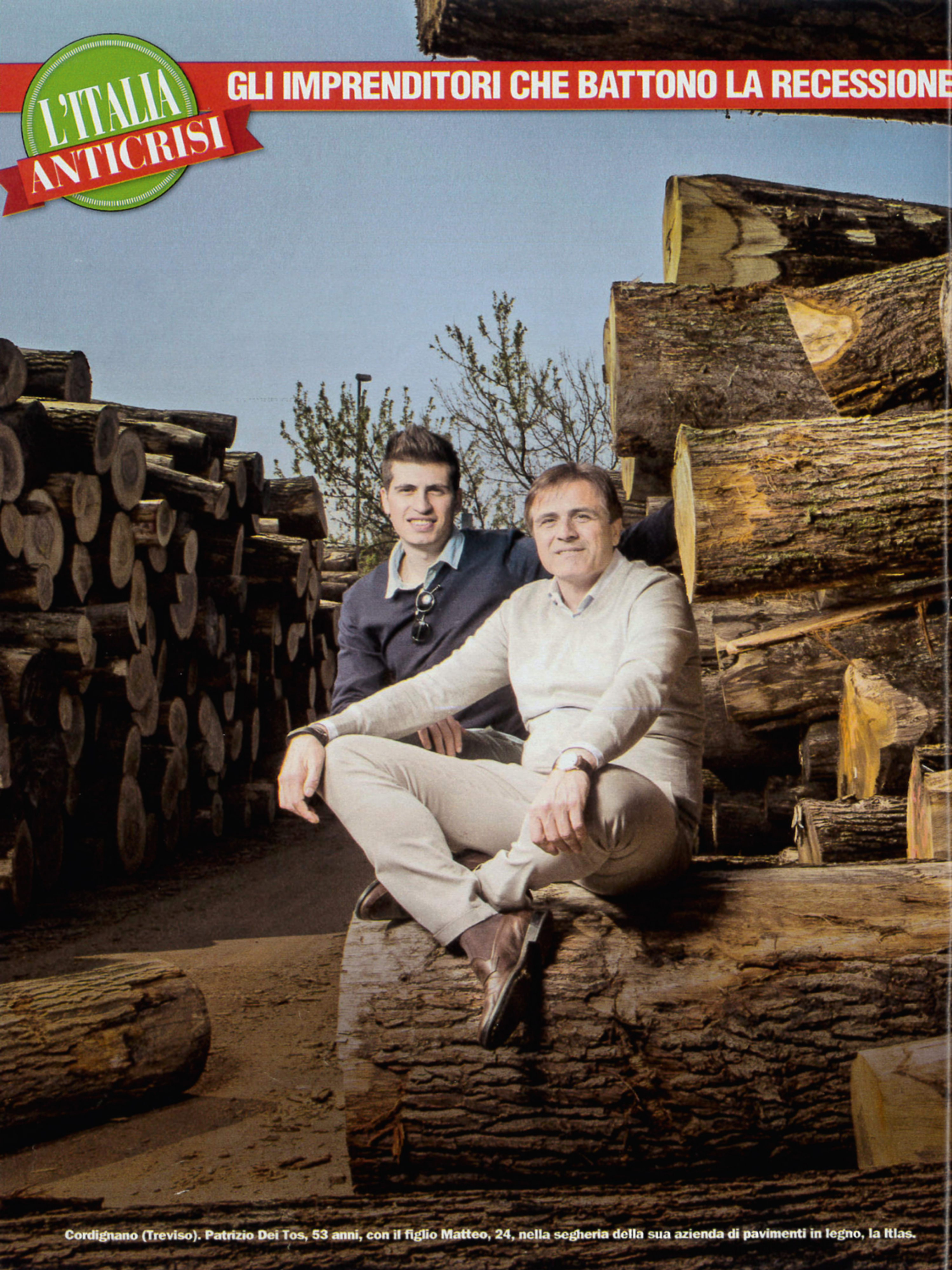


**L'ITALIA
ANTICRISI**

GLI IMPRENDITORI CHE BATTONO LA RECESSIONE



Cordignano (Treviso). Patrizio Dei Tos, 53 anni, con il figlio Matteo, 24, nella segheria della sua azienda di pavimenti in legno, la Itlas.

Patrizio DEI TOS

*Per costruire
un grande sogno*

CI VUOLE IL LEGNO

È partito trent'anni fa come venditore nell'azienda del padre, oggi è amministratore delegato della Itlas, leader italiana nella produzione di pavimenti prefiniti in legno. «Per affrontare la congiuntura», spiega l'imprenditore, «abbiamo usato la fantasia, inventando due linee di mobili e complementi d'arredo di design in massello»

Valerio Palmieri/foto di Carlos Folgoso

Cordignano (Treviso). La famiglia di Patrizio Dei Tos: la moglie Laura, 50 anni, con in braccio il nipote Leonardo, 1, e, accanto a lui, i figli Matteo e Sarah, 28, mamma del bambino e produttrice del prosecco "La vigna di Sarah" con cui stanno brindando. Sotto, Matteo nella vasca da bagno "Cinque Millimetri" di Itlas, disegnata dallo studio Archa.



**La natura
è una passione
di famiglia**

CORDIGNANO - MAGGIO

Ogni grande progetto, di vita e d'arredamento, inizia dal pavimento. Se è di legno e racconta una storia lunga oltre trent'anni allora è quello di Patrizio Dei Tos, amministratore delegato di Itlas, azienda leader nella produzione di pavimenti prefiniti in legno.

Domanda. E pensare che ha iniziato come agente di vendita per suo padre, che produceva "segato grezzo" per pavimenti.

Risposta. «Sì, avevamo una rete di vendita così estesa che i clienti consumavano più di quanto l'azienda fosse in grado di produrre. Dovevamo allargarci, scoprire nuovi mercati, per questo sono stato in Francia e poi in Africa a cercare fornitori di legni esotici e pregiati. Negli Anni Novanta, poi, siamo stati i primi a costruire un prodotto davvero innovativo per il mercato: i pavimenti prefiniti».

D. La sua azienda ha anche valorizzato il territorio.

R. «Girando il mondo ho avuto nostalgia delle nostre foreste, che fornivano soltanto

legna da ardere. Fra il 2006 e il 2009 sono andato a cercare il legno a km zero da utilizzare in maniera nobile nelle Assi dal Cansiglio, un listone prefinito di grandi dimensioni a tre strati. Abbiamo così valorizzato le foreste del Veneto e creato un prodotto di grande impatto: un'idea geniale, diciamo (sorridente, ndr)».

D. Ha circa 100 dipendenti, 60.000 mq di capannoni e un fatturato intorno ai 40 milioni di euro. Che cos'ha pensato quando è scoppiata la crisi?

R. «L'abbiamo affrontata in maniera fantasiosa, sviluppando nuove linee associate al prodotto principale. Così nel 2013 sono nati Cinque Millimetri e I Massivi, una collezione di complementi d'arredo dove il legno è reale, massiccio in tutta la sua bellezza. Per questo progetto abbiamo coinvolto designer come Marco Casamonti e Doriane e Massimiliano Fuksas».

D. Perché questo amore per il legno?

R. «Il legno esula dal fattore estetico: quando entri in una casa dove c'è tanto legno hai una bella sensazione, è un pro-



dotto naturale e generoso che assorbe umidità se ce n'è troppa e la rilascia se è poca, è un compensatore. Ti fa stare bene, ti fa sentire coccolato e a tuo agio perché il subconscio si rende conto della differenza rispetto ad altri materiali. Il legno vive, respira, è in movimento».

D. Ha 53 anni, una moglie, tre figli, e un nipotino. In famiglia hanno seguito le sue orme?

R. «Mia figlia più grande, che ha studiato alla Bocconi, ha scelto il ramo dell'agricoltura, che poi è molto vicino al nostro: produce un prosecco buonissi-

mo che si chiama come la sua azienda, "La vigna di Sarah". L'altra mia figlia, Irene, va ancora all'università, mentre Matteo segue il marketing dell'azienda legato all'informatica».

D. Suo padre è contento della sua "scalata"?

R. «Sono stato bravo (ride, ndr). Papà mi ha insegnato tutto, l'unica differenza fra di noi è che lui non ha mai voluto abbandonare la sua piccola azienda artigianale che produce pavimenti in massello come trent'anni fa. Oggi ha 80 anni e fa ancora quel lavoro, una passione senza tempo».